



L'analisi del professor Gilman dell'università di Berkeley, ospite a palazzo Orlando

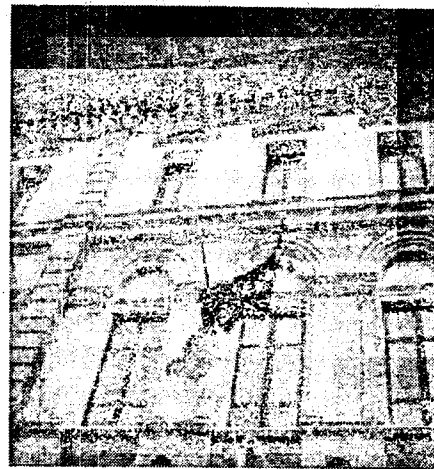
La globalizzazione favorisce il commercio illegale

di Annamaria Ricci

ISERNIA. I lati oscuri della globalizzazione illustrati dal docente dell'università di Berkeley Nils Gilman in un seminario organizzato dall'Università degli studi del Molise.

L'importante appuntamento con il celeberrimo professor Gilman si è tenuto mattina a partire dalle 11 presso l'aula 'C' di Palazzo Orlando, in via De Gasperi. Un incontro voluto dalla corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali in collaborazione con il consolato generale degli Stati Uniti di Napoli. Dopo i saluti del magnifico rettore Cannata sono intervenuti il professor Badolati, preside della facoltà di Economia dell'Unimol (accompagnato dai docenti Alberto Vespaziani e Massimo Bagarani), il console Usa responsabile per gli affari politici, economici e commerciali Paul Martin, e il professor Gliman.

Il docente dell'ateneo californiano ha messo in luce i punti chiave delle lezioni tenute nel corso dell'anno accademico presso l'università di Berkeley. Gli argomenti ruotano intorno agli aspetti illeciti dei processi di globalizzazione, analizzando la realtà che si cela dietro la retorica ottimista della mondializzazione dei mercati finanziari e delle tecnologie comunicative. Un retroscena fatto di crimine organizzato transnazionale, che domina il commercio degli organi, i mercenari di guerra, la schiave del sesso, di cui Nils Gilman ha individuato le risposte al problema finora date dai vari attori statali e dalla comunità internazionale. In particolare il docente californiano ha sottolineato la difficoltà del governo nel tenere sotto controllo gli effetti della globalizzazione. *"Se si aprono le frontiere per permettere lo sviluppo del mercato e del commercio lecito - ha affermato Gilman - diventa quantomai difficile tenerle poi*



chiuse a quei commerci ed a quel mercato che leciti non sono".

La presenza del professore dell'Università di Berkeley è stata anche occasione per annunciare che l'Università degli studi del Molise ha attivato un collegamento in rete con l'ateneo californiano.